

Mercoledì Santo (anno A)

Nel momento in cui Giuda è impegnato nell'ombra per tradire il suo Maestro, e mentre i capi del popolo sono riuniti per arrestarlo ed sopprimerlo, Gesù può contare a Gerusalemme su un amico pronto, a riceverlo a casa per la Pasqua: "Voglio celebrare la Pasqua a casa tua".

Chi è questo amico sconosciuto?

Vangelo di Gesù Cristo secondo San Matteo 26,14-25

¹⁴Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti ¹⁵e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegna?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. ¹⁶Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

¹⁷Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». ¹⁸Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: «Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli». ¹⁹I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

²⁰Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. ²¹Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». ²³Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. ²⁴Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». ²⁵Giuda, il traditore, disse: «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Riflessione

"È a casa tua che voglio celebrare la Pasqua con i miei discepoli".

Chi è questo sconosciuto presso il quale Gesù si invita a celebrare la Pasqua, la sua ultima Pasqua?

Un amico, un discepolo, qualcuno che non ha paura di prendere dei rischi, impegnandosi per Gesù.

E se questo sconosciuto fossi tu, fossi io, fosse ognuno di noi, presso cui Gesù si invita come presso Zaccheo? Saremmo pronti a riceverlo?

"Ecco sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io andrò a casa sua, cenerò con lui, e egli con me" (Ap 3:20).

Perché non accogliere questa parola come a noi rivolta personalmente da Gesù: "Fratello Un Tale, Sorella Una Tale, è con te che voglio celebrare la Pasqua, puoi tu, per favore, ricevermi?" È nel tuo cuore, nella tua vita, che voglio celebrare la Pasqua. Vuoi ricevermi?

Vuoi bere dalla coppa dalla quale io sto per bere? Fare di tuttata la tua vita un'offerta d'amore unita alla mia, iniziando con tutte le tue attività di oggi e di questi giorni santi? È a casa tua che voglio celebrare la Pasqua.

Vuoi sostenermi nell'orto degli ulivi, nella mia tristezza e nella mia angoscia? È nella tua preghiera e nel raccoglimento del tuo cuore che voglio venire. È a casa tua che voglio celebrare la Pasqua.

Vuoi lasciarti immergere di nuovo nell'acqua del tuo battesimo, per morire con me e risuscitare con me: morire al tuo egoismo, risuscitare per una nuova vita in una totale fiducia nel Padre? È a casa tua che voglio celebrare la Pasqua.

Vuoi tu seguirmi nel mio processo, quando sarò schiaffeggiato, deriso, che mi sputeranno addosso; mi vuoi seguire accettando con tutto il cuore, con amore, le umiliazioni, piccole e grandi, da qualunque parte vengano? È a casa tua che voglio celebrare la Pasqua.

Vuoi tu ricevermi a casa tua, rinunciando a te stesso, alla tua propria volontà, ai tuoi progetti, per lasciarti condurre là dove non vorresti andare? È a casa tua che voglio celebrare la Pasqua.

Signore Gesù, tu vuoi venire a casa mia per celebrare la Pasqua?

Che cosa ti aspetti da me?

Per favore dimmelo!

"Non c'è amore più grande che di rinunciare alla propria vita per coloro che si ama."

In questa Pasqua, nella tua passione, tu rinunci alla tua vita per amore nostro: quale liberazione di me stesso, quale abbandono, ti aspetti da me?

Per favore dimmelo!

Quale conversione vuoi operare in me?

Quale orgoglio, quale gelosia, vuoi tu far morire in me?

Per favore dimmelo!

Quale collera, quale amarezza, quale tristezza, quale ferita nascosta vuoi guarire in me?

Per favore dimmelo!

Signore Gesù, eccomi qui per celebrare la Pasqua con te, con i tuoi discepoli di Trieste e con i tuoi discepoli del mondo intero.

Grazie per esserti invitato a casa mia per la tua Pasqua.

Fa di me quello che vorrai. Amen!